

Roma, liceo occupato. Gli studenti: siamo solidali

# Molotov sulla porta della professoressa

Un incendio, ieri notte, ha distrutto la porta d'ingresso dell'abitazione di una professoressa del liceo «Mamiani», a Roma, occupato da due settimane. Sul ballatoio sono state trovate tre bottiglie incendiarie. La vicepresidente: «Non sono stati i ragazzi, è un gesto strumentale, per colpevolizzarli». Gli occupanti della scuola: «Esprimiamo solidarietà alla professoressa. Si vuole creare un clima di tensione»

LUANA BENINI

ROMA Laura Polaro, 57 anni, insegnante di latino e greco al liceo classico «Mamiani», uno dei più prestigiosi della capitale, occupato da due settimane, abita in una palazzina al quartiere Trieste mercoledì notte, qualcuno ha appiccato il fuoco di fronte alla porta di casa sua. Solo per miracolo le fiamme non sono penetrate nell'ingresso. Un episodio inquietante sul quale stanno cercando di fare luce il commissario Salano e i funzionari della Digos.

Non avere mai ricevuto minacce. La nipote della signora Guzzini, la vicina di casa della professoressa, dice che anche sua nonna è sotto choc che al momento dell'incendio dormiva e che è stata svegliata dalle grida e dal fumo che aveva invaso tutto.

Gli insegnanti

Ieri al «Mamiani» per tutta la giornata si sono susseguiti gli incontri e le assemblee. Al mattino riunione degli insegnanti per parlare dell'episodio e per inviare un telegramma di solidarietà alla loro collega. «Ha dedicato la vita alla scuola», dice Marina Rizzo, insegnante di Filosofia, «non si è sposata, vive con la madre novantenne. È sempre stata dalla parte degli studenti con atteggiamento materno. Non è mai stata fiscale. Non si può pensare a intorsioni per motivi che hanno a che fare con il suo insegnamento. Stamani quando l'hanno saputo i ragazzi erano esterrefatti». Orietta Bordini insegna Lettere al Ginnasio. «Nelle assemblee ha sempre detto che per noi non accettando questa forma di lotta condivideva le motivazioni della protesta». La vicepresidente Elisa Di Rocco avanza un dubbio pesante sull'attentato: «Temo che sia strumentale per colpevolizzare i ragazzi che occupano. Non riesco a pensare che siano stati gli alunni. Anche perché l'accaduto è sotto il profilo della loro protesta. Potrebbe trattarsi di qualche frangia estremista interna o esterna alla scuola? La Digos sta indagando in ambiente studentesco».

L'incendio

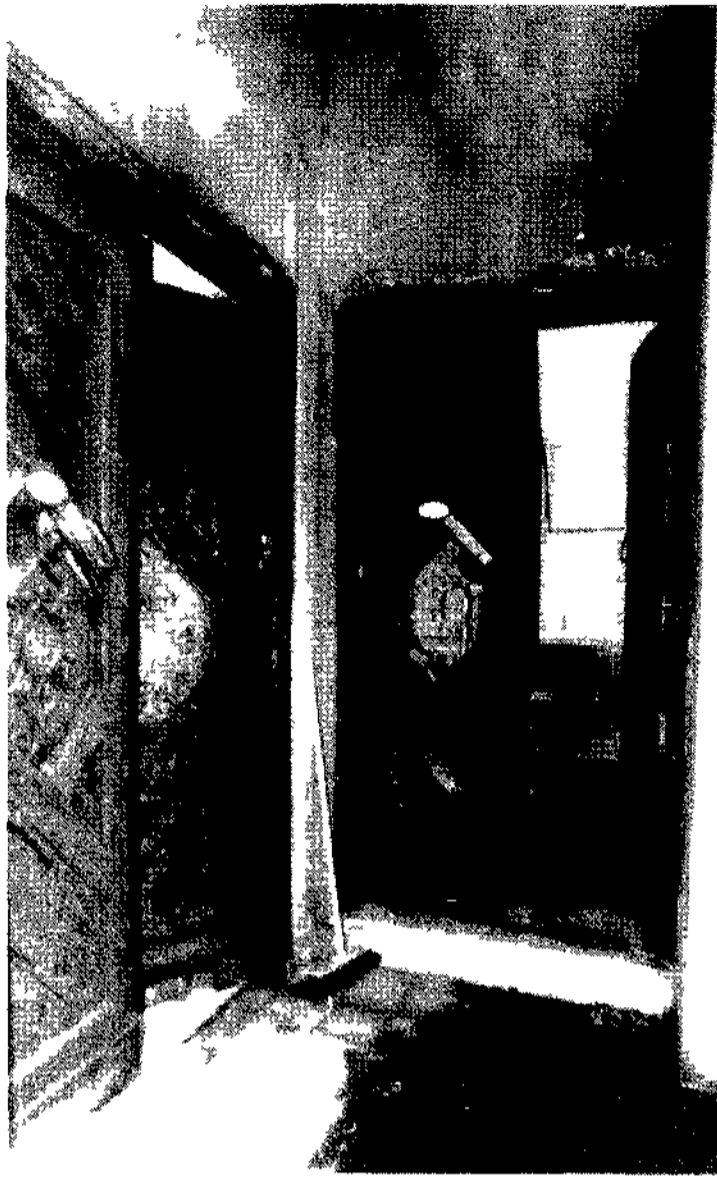
Sono le quattro e mezzo quando la professoressa viene svegliata da un crepitio di legno che arde. Si alza dal letto. La casa è piena di fumo denso che impedisce di respirare. L'odore di bruciato prende alla gola. Tenta di avventarsi verso il corridoio. In fondo il portoncino d'ingresso è in fiamme e non lo si può aprire. In casa insieme alla professoressa ci sono la madre e una sua amica, entrambe molto anziane. Saranno i vigili del fuoco a cercarsi di lì a un quarto d'ora insieme a due «volanti» a trarre in salvo tutte e tre le donne e a spegnere le fiamme che ormai si stanno allungando verso la libreria dell'ingresso e che hanno già divorato anche il portoncino attiguo che conduce attraverso una rampa di scale all'abitazione della signora Laura Polaro, di 57 anni.

Tre bottiglie incendiarie

Appena arrivati i vigili del fuoco hanno trovato tre bottiglie di vetro una vuota e altre due piene di un liquido denso. Al piano terra della palazzina ci sono gli uffici della Libera Università Luiss che non sono stati interessati dall'incendio. Intorno alla palazzina un giardino con un piccolo cancello che gli ignoti occupanti non hanno fatto molto a forzare. La strada è tranquilla e non molto trafficata. Ma qualcosa deve aver disturbato gli attentatori che non hanno utilizzato tutto il liquido incendiario. Laura Polaro non vuole parlare della sua brutta esperienza. Si limita a dire che non possono essere stati i suoi studenti che le sono allizzati. Alla polizia ha detto di

## Macerata, immigrata a 13 giorni dal parto dorme in auto col marito. Non trova una casa

Poco prima di Natale, il 20 dicembre, dovrebbe mettere al mondo il suo primo figlio ma da settimane dorme insieme al marito in un'auto parcheggiata in un piazzale di Macerata: come lui è senegalese e, sebbene entrambi siano in regola con il permesso di soggiorno e con il loro lavoro di ambulanti, non sono riusciti a trovare una casa. E. B., 22 anni, e G. C., 40 anni, vivono da otto anni in Italia. Lui ha fatto l'operaio in un calzaturificio, lei è stata la prima extracomunitaria del Maceratese a prendere una licenza di ambulante. Parlano perfettamente l'italiano, si presentano bene e non hanno problemi economici ma quando, dopo il primo contatto telefonico, un proprietario di casa se li trova di fronte improvvisamente l'appartamento svanisce nel nulla - spiega E. B. - deve essere ristrutturato oppure è già stato affittato. Hanno chiesto un intervento del Comune, «ma racconta la ragazza - l'unica cosa che ci hanno proposto è di mandarci in un centro di accoglienza per ragazze madri. Ho risposto di no. Perché siamo sposati e vogliamo restare insieme».



La casa della professoressa Laura Polaro, dopo l'attentato con bottiglie incendiarie. Angelo Franceschi - Nuova Cronaca

Lo riferisce il sottosegretario ai Lavori Pubblici. Solievo per duecentomila famiglie

# «Il governo prorogherà gli sfratti»

EMANUELA RISARI

ROMA Il governo è favorevole ad una proroga degli sfratti. Lo ha detto ieri in un'intervista al Tg1 il sottosegretario ai Lavori Pubblici, Lucio Tesse. «Per quanto riguarda gli sfratti», ha affermato, «sicuramente ci sarà una proroga. Il governo è favorevole ma il problema non è tanto quello della proroga quanto quello di incrementare la quantità di alloggi offerti sul mercato».

Dovrebbero quindi chiudere l'anno con un po' di serenità al meno 200mila famiglie. Spiega Nicola Galloro, della segreteria del Suias (uno dei sindacati degli inquilini) di Roma: «Naturalmente accogliamo con favore la proroga con sollecitazione in mancanza di soluzioni alternative che dopo anni e anni ancora non vengono sul problema casa. Con le proroghe successive alla legge 61 dell'89 abbiamo finora tamponato situazioni di vera e propria emergenza sociale e ci auguriamo che ora per altri due anni si possa mettere questa pezza». Nella capitale la proroga di sfratti semplici, quelli per finanze, quelli riguardanti almeno 30mila nuclei familiari secondo la norma in vigore, dovrebbe essere prorogata fino al 31 agosto. «Dall'entrata in vigore dei patti in deroga nell'agosto '92», dice Galloro, «qualcosa di altrettanto serio si è mosso e una parte di mercato sommerso è stata portata alla luce. L'incremento dell'offerta però non è stato significativo e soprattutto sono disponibili alloggi con affitti che vanno ben al

di là delle possibilità economiche della gente normale. A Roma si parte da un minimo intorno al milione indipendentemente dalla localizzazione e dalle dimensioni dell'alloggio per restare nella migliore delle ipotesi sempre sul milione e due, un milione e mezzo. Che fare allora? Non continuiamo a pensare che sia necessario un ingrosso deciso di elementi di regolazione del mercato per esempio sarebbe utile un ruolo degli Enti Locali come garanti dei tempi di restituzione degli appartamenti allo scadere dei contratti. Pare che questo stato di ristrettezza in tempi reali sia infatti uno dei problemi principali dei proprietari».

Intanto sempre sul fronte casa il ministro del Lavoro Tiziano Treu ha quasi completato la messa a punto del provvedimento legislativo che dovrà disciplinare la vendita del patrimonio immobiliare degli enti di previdenza. Lo ha detto lo stesso ministro in un'intervista che apparirà oggi su un quotidiano romano, e di cui è stato anticipato il testo. Treu ad una domanda su quale sarà l'atteggiamento degli enti verso gli attuali inquilini delle case che saranno poste in vendita ha risposto: «Non vogliamo buttarle in strada nessuno. Agli attuali occupanti che hanno un reddito medio alto offriamo la casa a prezzo concorrenziale. Costoro avranno l'opzione per l'acquisto ma non avranno alcuna facilitazione. Le agevolazioni saranno per chi ha invece un reddito medio-basso ed abita in case popolari. Chi pur avendo un reddito basso ad eccezione delle categorie protette abita in una casa di pregio continuerà ad occuparla fino alla scadenza dell'affitto, poi se non potrà rievolverla dovrà trovarsi un'altra sistemazione». Riguardo agli affitti Treu ha detto che «per gli immobili di pregio saranno messi secondo i criteri di mercato. Per gli altri i canoni saranno congelati. Così verrà definito un contratto quadro sul tipo di quello stabilito per le assicurazioni».

## Milano, dieci anni di carcere. Violentava i ragazzi disabili che aveva in cura. Condannato fisioterapista

MILANO Lavorava con i bambini handicappati e ha abusato più volte di uno di loro. Per questo Ivan Horvath, uno psicomotricista dell'Istituto Don Gnocchi di Milano, è stato condannato a dieci anni di reclusione con l'accusa di violenza carnale continuata. Ma fino a mercoledì sera, quando la terza sezione del tribunale di Milano ha pronunciato la sentenza, l'uomo era ancora in servizio presso l'Istituto. Il suo nome non era mai stato arrestato né sospeso.

È un condannato pesante, quella è la colla che presiedeva dai giudici. Piero Giannacchino ha stabilito per il quarantatreenne di origine croata un mese sotto accusa dal pubblico ministero Pietro Fiorio che ha visto accogliere la sua richiesta di condanna a dieci anni di reclusione. Mentre il difensore di Horvath, l'avvocato Gaetano Pecorella, si dichiara sicuro del fatto

## Ubriaco al volante di un Tir. È strage

Bolzano, esce di strada e piomba sulle auto. 4 morti, un ferito

NOSTRO SERVIZIO

BOLZANO Il camionista è stato sottoposto all'esame dell'alcolometro e il tasso di alcol presente nel suo sangue è risultato essere tre volte superiore al massimo consentito dalla legge. L'autoista è sceso da ciò che restava del suo tir dopo averlo portato a schiantarsi contro due autovetture. Ci sono quattro morti e una persona in gravissime condizioni. Il fuoristrada è stato ancora ribaltato.

Il tasso alcolico. Neumann guidava il suo pesante mezzo con un tasso alcolico del 2,52 per mille. Hanno arrestato con l'accusa di omicidio colposo plurimo. Con il suo posto di guida il camionista si trovava in un'auto di sua proprietà che ha dichiarato di non essere mai stato alla guida del fuoristrada. Neumann si è visto quando assieme ad altri due ragazzi della città che lo precedevano nel viaggio verso il deposito della ditta che si trova a Campiglio, a nord di Bolzano. Con ogni probabilità è causa dell'incidente di

castello di Bolzano Nord dove sono in corso lavori di ampliamento del convoglio. Aveva lasciato l'auto di strada e chiusa per coprire gli ultimi metri in un'auto di riserva.

Il testimone. Il guidatore dell'auto di riserva della ditta Lorenzini, una delle maggiori organizzazioni di auto a sporto di alto livello, è stato anche in Torino a sei ore in un'auto di riserva. Il camionista è stato arrestato dal magistrato. Il sostituto procuratore Tommaso Fabozzi, nella prossima settimana, si attende un'inchiesta con alcuni testimoni in cui si ha il nome dell'auto di riserva. Il sostituto procuratore Tommaso Fabozzi, nella prossima settimana, si attende un'inchiesta con alcuni testimoni in cui si ha il nome dell'auto di riserva.